

Dai percorsi per MTB al «prodotto turistico»

Iniziative e stimoli dal progetto Interreg E-Bike

Per gli Enti Regionali per lo Sviluppo (ERS) ticinesi la collaborazione internazionale è (quasi solo) sinonimo di programmi Interreg Italia-Svizzera. Sulle esperienze e i risultati dei progetti, i pareri sono anche molto divergenti. Il progetto Interreg E-Bike per la realizzazione di una ciclovia alpina dal Forte di Bard in Valle d'Aosta fino ai «paradisi MTB» del Trentino Alto-Adige è però un buon esempio di come anche i territori svizzeri e ticinesi possano trarre vantaggio da relazioni e azioni comuni che superano i confini nazionali. Determinante è la possibilità di partecipare attivamente al progetto fin dall'inizio.

Matteo Oleggini – 6802 Monteceneri-Rivera

Il progetto Interreg E-Bike (<https://ebike-alpexperience.eu/>) vuole promuovere la scoperta del territorio e della vita nelle regioni alpine attraverso una mobilità lenta e sostenibile. Una scoperta che le biciclette a pedalata assistita (e-bike o e-MTB) rendono più facile ad un pubblico sempre più vasto. Per raggiungere questo obiettivo alcuni territori che hanno nei percorsi per l'escursionismo in bicicletta uno dei loro punti di forza turistici hanno unito le forze per migliorare l'offerta e la promozione.

Il progetto ha coinvolto la Regione Lombardia (capofila italiano) e il suo servizio forestale (ERSAF), la Regione Piemonte, il Forte di Bard, l'Azienda turistica di Livigno e l'Università degli studi di Milano. Il partenariato svizzero è guidato dall'Ente regionale per lo sviluppo del Luganese (ERSL) e comprende Lugano Turismo e il Polo Poschiavo. Il progetto può inoltre contare sul supporto tecnico dell'istituto EURAC Research di Bolzano.

Le azioni previste spaziano dal miglioramento delle infrastrutture (per i partner italiani) alla promozione e messa in rete di servizi a favore dei ciclo-escursionisti: segnaletica dei percorsi, stazioni di ricarica, possibilità di alloggio, servizi di manutenzione, ecc. Una particolare attenzione è inoltre riservata alla comunicazione e

alla promo-commercializzazione delle offerte.

Nel Luganese, grazie al progetto Interreg E-bike è stato possibile creare una rete di stazioni di ricarica per e-MTB lungo il percorso Lugano Bike 66, un'escursione a tappe da Lugano Bré a Ponte Tresa sulle creste delle montagne che fanno da corona al lago Ceresio. Alcuni punti di ricarica sono stati posati nelle capanne in quota grazie anche alle opportunità offerte dai pannelli solari. I gestori dei diversi punti di ricarica hanno potuto beneficiare, accanto al contributo Interreg del 50%, di aiuti degli sponsor TCS sezione Luganese, BancaStato e Merida oltre a quelli della Città di Lugano (per le stazioni sul suo territorio). La pandemia della Covid-19 ha ritardato i lavori; tuttavia le stazioni di ricarica sono state installate e diversi escursionisti hanno già potuto apprezzarle. L'inaugurazione ufficiale è prevista nel corso della prossima primavera.

Nei prossimi mesi avranno inizio i «cicloatelier» e, condotti dal Polo Poschiavo, i corsi di formazione per guide escursionistiche e per chi offre servizi di manutenzione.

I «cicloatelier» hanno l'obiettivo di coinvolgere e fare incontrare le persone che offrono servizi a favore dei ciclo-escursionisti per capire in che modo il progetto Interreg E-bike può sostenere la loro azione e, forse so-

prattutto, dare avvio a collaborazioni e reti d'impresa che possano contribuire ad assicurare una sostenibilità anche economica a questi servizi.

I «segreti» di un'esperienza positiva

Per l'ERSL e Lugano Turismo il progetto Interreg E-bike è stata finora un'esperienza positiva. La posa e la messa in servizio delle prime stazioni di ricarica sono un risultato concreto mentre si aspettano ricadute positive dall'opportunità di essere presenti (nella comunicazione ma non solo) al fianco di altre regioni che hanno fatto dell'escursionismo in MTB uno dei loro punti di forza. Le azioni previste dai «cicloatelier» si inseriscono poi negli sforzi dell'ERSL per favorire collaborazioni e messa in rete di aziende e servizi nel rispetto degli obiettivi della nuova politica regionale (NPR).

Non da ultimo, per le persone che partecipano al progetto ci sono l'esperienza e l'arricchimento ricavati dagli incontri e dagli scambi con chi condivide la passione per lo sviluppo dei territori e l'impegno per favorire la possibilità di vivere e lavorare nelle regioni più discoste e di montagna.

Dall'esperienza di Interreg E-bike si possono trarre alcuni insegnamenti utili affinché la collaborazione internazionale possa dare risultati positivi anche per i partner svizzeri. Tra questi ecco i due più importanti.



Il progetto Interreg E-Bike vuole promuovere la scoperta del territorio nelle regioni alpine attraverso una mobilità lenta e sostenibile.

Determinante è la possibilità per i partner svizzeri di essere coinvolti fin dall'inizio nello sviluppo dell'idea e nella preparazione del progetto. Formalmente, Interreg E-Bike è iniziato nel 2019 ma i primi incontri a Milano risalgono già all'estate del 2016. È stato così possibile partecipare attivamente alla progettazione delle diverse azioni integrandovi i bisogni e le attese dei nostri territori.

Il secondo elemento – altrettanto determinante – è stata la possibilità di svolgere, attraverso il progetto Interreg E-Bike, azioni che già erano state individuate come necessarie per fare dell'escursionismo in MTB un vero «prodotto turistico».

Grazie all'intuizione e alla lungimiranza di Lugano Region, il Luganese ha già una vasta rete di percorsi MTB (oltre 370 km) ben tenuti e segnalati. Alcuni – come il Lugano Bike 66 – sono tra i più belli in Svizzera. Secondo Nino Schurter è anzi «un percorso che tutti gli appassionati di questo sport dovrebbero percorrere [...] godendosi ogni chilometro». Tuttavia, i percorsi e i paesaggi da soli non bastano. Per farne un «prodotto turistico» è necessario che il ciclo-turista possa trovare lungo il tracciato persone e servizi che lo accolgano e lo assistano per rendere il suo sforzo un'esperienza unica e indimenticabile. Su questo «fronte» il lavoro da

svolgere è ancora molto ma progetti come Interreg E-bike possono essere lo stimolo e un aiuto concreto per fare passi avanti.

ZUSAMMENFASSUNG

Die Alpen auf einem Italienisch-Schweizerischen Radweg entdecken

Das Interreg-Projekt «E-Bike – Alp E-xperience» machte einen ausgedehnten Radweg vom Aostatal via das Tessin bis zum Trentino-Südtirol möglich. Dabei wurden die Rad- und Tourismusangebote verschiedener Alpenregionen vereint, dies gelang einfacher als erwartet da das Radfahren momentan sehr populär ist. Des Weiteren wurden die bestehende Infrastruktur, die Signalisierung und die Dienstleistungen fürs Radfahren, sowie das Marketing der Massnahmen verbessert. Im Tessin lag das Hauptaugenmerk beim Aufbau eines Netzes von Aufladestationen für Elektrofahräder. In naher Zukunft werden Treffen für Dienstleister organisiert, um sie stärker in das Projekt einzubinden und die Zusammenarbeit untereinander zu fördern. In diesem Zusammenhang werden auch LeiterInnen für geführte Radtouren ausgebildet. In der Schweiz wurde das Projekt sowohl durch In-

terreg, als auch durch verschiedene nationale und regionale Geldgeber finanziell unterstützt.

RÉSUMÉ

Découvrir les Alpes via un itinéraire italo-suisse

Le projet Interreg « E-bike Alp E-xperience » propose de découvrir un vaste tracé cyclable, compris entre le Val d'Aoste et le Trentin-Haut-Adige, via le Tessin. Au niveau pratique, l'idée consistait à unir les offres cyclables et touristiques de diverses régions alpines, tout en profitant de l'engouement pour le vélo. Il s'agissait aussi d'améliorer les infrastructures existantes, la signalisation, ainsi que les services destinés aux cyclistes, puis de promouvoir le tout. Sur le territoire tessinois, l'accent a surtout été mis sur la création d'un réseau de stations de recharge, destiné aux vélos électriques. Prochainement, des rencontres seront organisées à l'intention des prestataires de services, afin de les impliquer davantage dans ce projet et de favoriser leur collaboration. Dans ce cadre, des guides de randonnées seront formés. A noter qu'en Suisse, ce projet a été soutenu financièrement par le biais d'Interreg, ainsi que par divers sponsors nationaux et régionaux.